

Stato di attività e livelli di allerta per scenari di rilevanza nazionale dei vulcani siciliani

ETNA

VIDEOCONFERENZA n. 004/19

Data: 31/07/2019

Ora: 12:30

Sede: Dipartimento della Protezione Civile

Il presente documento è stato redatto agli esiti della videoconferenza mensile prevista dalle vigenti procedure, cui hanno partecipato i Centri di Competenza (INGV-Sezioni di Catania e Palermo, CNR-IREA e Università di Firenze) e il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana.

Sulla base dei parametri di monitoraggio e delle informazioni acquisite, non si ritiene di dovere procedere alla variazione del livello di allerta.

Livello di allerta per scenari di rilevanza nazionale:

GIALLO

<http://www.protezionecivile.gov.it/attivita-rischi/rischio-vulcanico/vulcani-italia/etna/livelli-allerta>

Sintesi dell'attività vulcanica

A seguito dell'attività eruttiva del 27 luglio u.s., l'attività vulcanica è caratterizzata da un degassamento e da una discontinua attività esplosiva dai crateri sommitali con formazione di nubi di cenere. L'ampiezza media del tremore vulcanico si attesta su valori medio-bassi, raggiungendo però valori alti durante le fasi di attività eruttiva. Dalla fine di giugno l'attività infrasonica ha subito un incremento, accompagnato da un discreto aumento dell'ampiezza degli eventi (in particolar modo durante l'attività eruttiva dei giorni 17-20 luglio), localizzati prevalentemente in corrispondenza dei crateri sommitali.

Dal mese di luglio si registra un modesto incremento del tasso di sismicità da fratturazione che interessa, oltre al versante orientale del vulcano, anche il fianco occidentale nei livelli crostali più profondi.

I dati acquisiti dal monitoraggio geochimico mostrano un incremento dei parametri relativi al contributo magmatico profondo.

Scenari attesi

Per il livello di allerta "GIALLO" sono individuati i seguenti fenomeni in corso o attesi:

- Attività stromboliana persistente (anche per settimane) e/o attività esplosiva parossistica (cd. "fontane di lava") dai crateri centrali persistente anche per ore, con continua emissione di cenere;
- Colate laviche dai crateri centrali o da fratture eruttive sommitali;
- Condizioni di potenziale instabilità di porzioni dei coni sommitali con possibile formazione di valanghe di detrito caldo.

Occorre tener presente che alcune fenomenologie **sono del tutto imprevedibili e pertanto, anche con il livello di allerta "verde", il rischio non è mai da considerarsi assente**. Il verificarsi di questi eventi comunque non necessariamente comporta la variazione del livello di allerta, poiché solitamente si determina solo una condizione di "emergenza locale" che richiede l'attivazione della risposta operativa delle strutture territoriali di protezione civile.

Glossario

Visita la sezione dedicata alla terminologia specifica utilizzata su <http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/glossario.wp>



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Info e contatti

Informazioni sulle attività di monitoraggio possono essere reperite sul sito dell'INGV – Sezione di Catania <http://www.ct.ingv.it/it>, Sezione di Palermo <http://www.pa.ingv.it/> e dell'Università degli Studi Firenze <http://lgs.geo.unifi.it>

Approfondimenti sulle attività di protezione civile connesse al rischio vulcanico sono consultabili al sito http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio_vulcanico.wp oppure attraverso il sito del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana <http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile>

IL DIRETTORE GENERALE

Mauro Dolce

(ai sensi dell'Ods n. 22/PERS/2019)